ISMETT *Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico*

D.U.V.R.I.

Individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro e misure adottate per eliminare le interferenze

Fase	**GARA** **LOTTO 1**

Oggetto gara	**Servizio di fornitura, installazione e manutenzione di un sistema diagnostico per la determinazione della velocità di Eritrosedimentazione presso il Laboratorio di ISMETT - Palermo.**

Committente	**Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad alta specializzazione, ISMETT srl – Sede legale Discesa dei Giudici, 4 – Palermo**

RSPP:	**Ing. A. Sala**	Data emissione:	**20 Luglio 2016**

Ing. Antonino Sala - *Health and Safety Manager (RSPP) ISMETT - IRCCS*
Via E. Tricomi, 5 - 90127 Palermo, Italy
Tel. +39 0912192471 (direct)
Cell.+39 3386520487
Fax. +39 0912192244
asala@ismett.edu
Rev. 12.1 del 11.07.2016

SOMMARIO

1 PREMESSA 4
2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO 5
3 RESPONSABILITÀ 5
4 SOSPENSIONE DEI LAVORI 5
5 TIPOLOGIE DI RAPPORTO RICORRENTI TRA COMMITTENTE ISMETT E DITTE APPALTATRICI ... 6
5.1 Ditte esterne con presenza saltuaria di propri operatori 6
5.2 Ditte esterne con presenza continuativa di propri operatori 6
5.3 Cantieri Temporanei 7
5.4 Professionisti esterni operanti presso la struttura 7
6 OGGETTO APPALTO E RIFERIMENTI CONTRATTUALI 8
6.1 Descrizione generale 8
6.2 Indirizzo luogo 8
6.3 Locali interessati dai lavori, fornitura o servizi 8
6.4 Durata contratto 8
6.5 Riferimenti contrattuali 8
6.6 Data di inizio dei lavori: 8
6.7 Altre informazioni 8
7 Anagrafica Committente 9
7.1 Azienda committente 9
7.2 Figure di riferimento per la sicurezza 9
8 Anagrafica Impresa Appaltatrice 10
8.1 Azienda Appaltatrice 10
8.2 Figure di riferimento per la sicurezza 10
9 Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative 11
9.1 Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione 11
9.2 Gestione delle attività lavorative 11
9.3 Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni 12
9.4 Violazione delle misure prescritte 15
10 Gestione dei rischi 16
10.1 Misure di coordinamento generali per lo svolgimento di attività contemporanee 16
10.2 Attività di cooperazione e coordinamento fra datori di lavoro e lavoratori autonomi 17
10.2.1 Personale di Imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale ed attrezzature 17
11 Valutazione dei rischi 18
11.1 Introduzione 18
11.2 Fattori di rischio presso i luoghi 18
11.3 Individuazione e analisi dei rischi da interferenze 21
11.4 Valutazione dei rischi da interferenze attesi 23
12 Stima dei costi della sicurezza 24
12.1 Premessa 24
12.2 Metodo utilizzato per la stima dei costi della sicurezza 25
13 Aggiornamento della valutazione dei rischi da interferenze 26
14 Valutazioni conclusive 26
15 Sottoscrizione del Documento 27

Allegato A - Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza 29
Allegato B - Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza 31
Allegato C – Schede di valutazione dei rischi e dei costi per la sicurezza 36

1 PREMESSA

Il presente documento, redatto dal Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) di ISMETT, viene consegnato al Rappresentante Legale delle ditte appaltatrici (ovvero ai lavoratori autonomi), ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08, al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra le parti in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.
Il documento indica le misure adottate per l'eliminazione delle interferenze.
A mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- Derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi.
- Immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore.
- Esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare.
- Ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore.
- Derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI) definitivo è costituito dal presente documento con le eventuali modifiche ed integrazioni, od eventuali informazioni relative alle interferenze sulle attività lavorative presentate dall'Impresa appaltatrice o lavoratori, o a seguito di esigenze sopravvenute.

Le imprese appaltatrici od i singoli lavoratori autonomi, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, devono presentare tempestivamente e formalmente (al Datore di Lavoro ed al SPP di ISMETT) eventuali proposte di integrazione al DUVRI, ove ritengano di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base dell'esperienza. In nessun caso, le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza.
La proposta per **eventuali modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo**, atte a meglio garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, dovrà essere prodotta entro **5 (cinque) giorni** dall'assegnazione ed a seguito della valutazione del committente.

Il DUVRI definitivo dovrà essere allegato al contratto di appalto.

Le figure interne incaricate da **ISMETT srl** all'ottemperanza degli adempimenti normativi oggetto del presente documento sono le seguenti:

- Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico e Patrimoniale per tutti gli interventi manutentivi sia su impianti e strutture sia su apparecchiature.
- I Delegati del Datore di lavoro per le rispettive deleghe

Si raccomanda pertanto, per ogni riferimento, dubbi o necessità, di fare sempre riferimento alle figure indicate.
Nel caso non fosse risultato possibile eliminare le interferenze mediante provvedimenti organizzativi, od altre misure a carico di **ISMETT srl**, sono valutati a parte i costi a carico dell'appaltatore.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo italiano di riferimento è:

- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche e integrazioni.

3 RESPONSABILITÀ

Le principali figure di riferimento sono definite all'art. 2 del D. Lgs. 81/08 e smi:

- ☐ Datore di lavoro o Delegato
- ☐ Dirigente
- ☐ Preposto
- ☐ Lavoratore

4 SOSPENSIONE DEI LAVORI

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Committente potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

5 TIPOLOGIE DI RAPPORTO RICORRENTI TRA COMMITTENTE ISMETT E DITTE APPALTATRICI

1. Ditte esterne con presenza saltuaria di operatori
2. Ditte esterne con presenza continuativa di operatori
3. Professionisti, sanitari o non
4. Ditte esterne per apertura di cantieri temporanei

In tutti i casi, sempre contestualmente all'inizio del lavoro da svolgere, gli operatori della ditta appaltatrice devono avvisare il Responsabile della struttura dove si effettua l'intervento, direttamente o tramite il Referente, circa la presenza di operatori esterni e dell'attività in essere, anche per acquisire eventuali informazioni aggiuntive specifiche utili al corretto e sicuro svolgimento del lavoro assegnato.

5.1 Ditte esterne con presenza saltuaria di propri operatori

Nel caso di aziende che svolgono la loro attività presso l'Istituto ISMETT presenza saltuaria:

a) L'operatore si presenta all'ingresso presso la postazione della Sicurezza della Sede Clinica (Reception)e richiede la presenza del Referente della commessa o che lo ha contattato.
b) Il Referente, preliminarmente all'inizio dei lavori, effettua un sopralluogo congiunto nell'area di lavoro ed illustra le eventuali procedure o le problematiche connesse alla sicurezza nell'area di interesse, nonché le procedure da osservare per eliminare i **rischi di interferenze** con operatori di altre ditte, eventualmente presenti.
c) Durante l'esecuzione dei lavori il Referente, per quanto di competenza, verifica il rispetto delle norme di sicurezza generiche o specifiche in relazione alla loro applicabilità nel caso in oggetto.
d) A conclusione dell'intervento viene eseguito un controllo congiunto per la verifica del corretto ed esaustivo svolgimento dei lavori, dell'avvenuto ripristino delle condizioni preesistenti e dell'assenza di elementi tali da costituire pericolo per operatori e degenti.

5.2 Ditte esterne con presenza continuativa di propri operatori

Nel caso di ditte con presenza continuativa di personale in servizio presso la struttura (es. impresa pulizie, manutenzione) occorre riferirsi, oltre che al presente Documento, anche al capitolato di incarico/appalto, che include necessariamente la descrizione delle tipologie lavorative svolte.

Tra gli operatori dell'impresa appaltatrice è di norma individuato un "Coordinatore" responsabile del coordinamento con il committente, ovvero con altre ditte appaltatrici al fine di eliminare eventuali interferenze.

Tra i suddetti Coordinatori, la cui designazione deve essere formalizzata, vi sono figure interne incaricate da ISMETT srl che, devono:

- ☐ Verificare che tutti gli operatori di loro pertinenza indossino il cartellino di riconoscimento.

- ☐ Fare riferimento, per le problematiche di salute e sicurezza al preposto incaricato o al Servizio di Prevenzione e Protezione interno.
- ☐ Per particolari lavori (ad es. modifiche strutturali o impiantistiche), a conclusione dell'intervento, bisogna effettuare, congiuntamente ad un referente/preposto dell'Ufficio Tecnico e Patrimoniale, un sopralluogo per la verifica del corretto ed esaustivo svolgimento dei lavori e del ripristino completo delle condizioni iniziali, ovvero che non siano stati introdotti elementi tali da costituire pericolo per lavoratori e degenti. Eventuali situazioni anomale riscontrate devono essere formalmente segnalate alle figure competenti (Datore di Lavoro o suo Delegato, Ufficio Tecnico e Patrimoniale, Servizio di Prevenzione e Protezione).
- ☐ Provvedere a stilare e consegnare eventuale documentazione degli interventi svolti.

5.3 Cantieri Temporanei

Per lavori che comportano l'apertura di cantieri temporanei o mobili, rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV del D. Lgs 81/08, si fa riferimento a quanto previsto dal medesimo Decreto, compresi quindi lo studio preventivo degli aspetti legati alla sicurezza in fase di progettazione, a carico delle figure previste, ed il rispetto della stessa normativa in fase di esecuzione.
Il SPP deve essere tempestivamente informato in merito all'apertura di cantieri, al fine di poter provvedere alla valutazione di eventuali aspetti critici per la sicurezza (es. interferenze), con particolare riferimento alle aree di interfaccia fra cantiere e normali attività della struttura. Allo scopo, lo stesso Servizio deve quindi disporre di copia della documentazione prevista dal citato titolo IV (POS e PSC, ove previsto).

5.4 Professionisti esterni operanti presso la struttura

Per il personale non strutturato e impiegato in attività sanitarie si applicano le valutazioni del rischio e le procedure già in atto per il personale strutturato ISMETT/UPMC, fatte salve procedure particolari previste dalla eventuale ditta esterna fornitrice di tale personale.
La dimostrazione di funzionamento e l'assistenza post vendita connessa alla fornitura di presidi e/o di apparecchiature, a parte i casi assimilabili a mera prestazione intellettuale sempre che non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o a rischi particolari di cui all'allegato XI[1] del D.Lgs. 81/08, devono avvenire secondo le modalità stabilite dal presente documento.

[1] P.es. lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti

6 OGGETTO APPALTO E RIFERIMENTI CONTRATTUALI

6.1 Descrizione generale

L'attività in oggetto prevedere il servizio di fornitura, installazione e manutenzione di un sistema diagnostico per la determinazione della velocità di Eritrosedimentazione presso il Laboratorio di ISMETT – Palermo, completo di strumentazione, reattivi, calibratori, controlli e materiali d'uso per la determinazione della VES.

L'assistenza tecnica prevede:

- Manutenzione ordinaria programmata costituita da 4 interventi per anno.
- Collegamento in remoto

Per il dettaglio si rimanda al capitolato di gara.

6.2 Indirizzo luogo

- ISMETT - Sede Clinica Via Tricomi 5, Palermo

6.3 Locali interessati dai lavori, fornitura o servizi

- Laboratorio – piano seminterrato

Il tecnico incaricato della ditta sarà sempre accompagnato da personale ISMETT durante le visite di manutenzione, revisione o collaudo.

6.4 Durata contratto

La durata del contratto di fornitura e servizio è di 5 (cinque) anni.

6.5 Riferimenti contrattuali

Nessun riferimento contrattuale precedente

6.6 Data di inizio dei lavori:

Come definita da contratto.

6.7 Altre informazioni

Dopo la formalizzazione contrattuale, presso il laboratorio, deve essere organizzato un corso di addestramento all'uso dei sistemi forniti per almeno tre dipendenti del laboratorio.

Anagrafica Committente

6.8 Azienda committente

Ragione sociale	IS.ME.T.T. Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione
Rappresentante legale	Dott. Angelo Luca
Sede legale	Discesa dei Giudici n.4 - Palermo
Attività	Ospedale specializzato in prestazioni sanitarie per acuti.

6.9 Figure di riferimento per la sicurezza

Datore di lavoro	Dott. Angelo Luca
Delegato del Datore di lavoro	Dott. Roberto Miraglia (Servizi di Radiologia e Medicina Nucleare)
	Dott. Pier Giulio Conaldi (Laboratorio Patologia, Microbiologia Virologia, Unità di Medicina Rigenerativa e Terapie Cellulari)
	Dott.ssa Rosa Liotta (Laboratorio di Anatomia Patologica)
	Dott. Gaetano Burgio (Blocco Operatorio e PACU)
	Dott. Giuseppe Arena (Direzione Infermieristica)
	Dott. ssa Cinzia Di Benedetto (Direzione Sanitaria)
	Dott. Antonio Arcadipane (Dipartimento anestesia e ICU)
	Ing. Antonio Capuana (Ufficio tecnico e beni patrimoniali)
R.S.P.P.	Ing. Antonino Sala
Medico Competente	Dott. Mauro Grant
Medico Autorizzato	Dott. Ernesto Tranchina
Esperto Qualificato	Prof. Pier Luigi Indovina
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Sig. Massimiliano Amato Sig. Giovanni Ruvolo Sig. Pietro Tagliareni

7 Anagrafica Impresa Appaltatrice

7.1 Azienda Appaltatrice

Ragione sociale	
Rappresentante legale	
Sede legale	
Attività	

7.2 Figure di riferimento per la sicurezza

Datore di lavoro/Delegato	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	
Medico Competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	

NB: La tabella riferita alla azienda appaltatrice dovrà essere completata dalla ditta aggiudicataria.

8 Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative

8.1 Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro *committente* sarà di fatto svolto dal Delegato che gestirà tecnicamente l'appalto o dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione o da addetto al SPP.
Sono tenuti a collaborare le seguenti figure: il Servizio Prevenzione e Protezione, i responsabili ed i lavoratori dei reparti interessati dal presente contratto, in base alle specifiche competenze.
Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro *dell'impresa appaltatrice* dovrà essere svolto di fatto dal Responsabile indicato dallo stesso che gestisce tecnicamente l'appalto. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, il responsabile dei lavori, i lavoratori impiegati nell'attività, in base alle specifiche competenze.
Nel caso di lavoratore autonomo o di libero professionista il coordinamento e la cooperazione dovrà essere svolta dagli stessi con il referente indicato dal Datore di Lavoro Committente.

8.2 Gestione delle attività lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei luoghi interessati dai lavori, da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta autorizzazione da parte del Responsabile incaricato dal Committente, per il coordinamento dei lavori affidati in appalto.

Si stabilisce, inoltre, che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe, di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce, inoltre, che il Responsabile incaricato dal committente e il Responsabile incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro.

I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento oltre al pass di accesso fornito dall'ISMETT.

8.3 Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni

Il coordinamento svolto dai soggetti interessati, avviene tramite la predisposizione di regole e l'indicazione dei lavori/servizi da eseguire, sia nel momento di stesura e formulazione del contratto, sia nella valutazione tecnica e di sicurezza.
L'ufficializzazione del presente documento per l'illustrazione generale dei rischi specifici e delle modalità organizzative interne rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi prima dell'inizio delle attività mediante riunione preliminare presso la sede del committente.
Seguiranno incontri specifici, per la messa a punto di eventuali interventi organizzativi, tra i responsabili incaricati, i lavoratori, i responsabili dei reparti interessati presso il quale reparto verrà svolta l'attività, ed il RSPP della ditta committente e della ditta appaltatrice.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili e i vari soggetti invitati a partecipare i responsabili dei SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

I rapporti tra l'Impresa committente e l'Impresa appaltatrice/Lavoratore Autonomo/Professionista esterno dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall'Impresa appaltatrice al Committente o suo delegato il quale provvederà a organizzare una riunione di coordinamento per stabilire una soluzione.

Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro e, quindi, la organizzazione del lavoro, dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento e indicata sul presente documento.

L'impresa dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo Responsabile e di quelli delle eventuali imprese subappaltatrici.

Nei rapporti, sia la ditta Committente e sia l'Impresa appaltatrice/Lavoratore Autonomo/Professionista esterno dovranno garantire che in ogni momento siano disponibili presso i luoghi dell'intervento, le seguenti figure:

- un **responsabile** avente il potere di modificare in ogni momento l'organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie (p.es. liberazione di spazi utilizzabili quali luoghi sicuri per la raccolta di persone in caso di emergenza, collaborazione con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza e quant'altro)

Nella tabella seguente sono riportati i soggetti incaricati quali responsabili a vario titolo dell'applicazione delle disposizioni del presente DUVRI.

COMMITTENTE:

Delegato del Datore di Lavoro	Dipartimento/Reparto	Recapito
Pier Giulio Conaldi	Laboratorio Patologia, Microbiologia, Virologia, Unità di Medicina Rigenerativa e Terapie Cellulari	0912192**650** / 3351846679 **pgconaldi@ismett.edu**

Preposto	Dipartimento/Reparto	Recapito
Giuseppe Pitucco	Laboratorio Patologia, Microbiologia, Virologia, Unità di Medicina Rigenerativa e Terapie Cellulari	0912192**436** / 3357000295 **gpitucco@ismett.edu**

Delegato del Datore di Lavoro	Dipartimento/Reparto	Recapito
Antonio Capuana	Ufficio tecnico e beni patrimoniali	0912192**676** / 3357934467 **acapuana@ismett.edu**

Preposto	Dipartimento/Reparto	Recapito
Serafino Lo Verde	Ufficio tecnico e beni patrimoniali	0912192**436** / 3357000295 **sloverde@ismett.edu**

IMPRESA APPALTATRICE:

Datore di Lavoro		Recapito

Preposto Responsabile	Dipartimento/Reparto	Recapito

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Dipartimento/Reparto	Recapito

Le attività non possono iniziare prima della sottoscrizione del DUVRI da parte di tutti i soggetti coinvolti e dell'effettuazione del sopralluogo congiunto con compilazione e firma del relativo Verbale di cooperazione e coordinamento.
Per i soggetti incaricati alla gestione del coordinamento e cooperazione la sottoscrizione del presente documento è da considerarsi come nomina ed accettazione dell'incarico.

8.4 Violazione delle misure prescritte

Il **responsabile incaricato dal committente** potrà adottare i seguenti provvedimenti, ritenuti necessari, considerata la gravità delle violazioni ed il numero delle stesse:

- contestazione;
- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;
- allontanamento del rappresentante della Ditta;
- sospensione dei lavori;
- ripresa dei lavori;
- applicazione penali e introito della cauzione.

Il responsabile incaricato, potrà, inoltre, proporre ai Competenti Organi Aziendali l'assunzione delle seguenti iniziative:

- cancellazione della Ditta dall'elenco fornitori;
- risoluzione del contratto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte del Committente sulla idoneità delle modifiche apportate dalla Ditta alla situazione precedentemente giudicata inadeguata o pericolosa.

I lavori che non siano contemplati in questo DUVRI restano vietati all'Appaltatore.
Per realizzarli, Committente e Appaltatore firmeranno prima dell'inizio dei lavori un allegato che stabilisca la Valutazione dei Rischi Interferenziali; l'allegato sarà incorporato al DUVRI.

9 Gestione dei rischi

9.1 Misure di coordinamento generali per lo svolgimento di attività contemporanee

Le attività lavorative potranno essere svolte in orari in cui non è esclusa la presenza contemporanea di lavoratori di aziende diverse, nonché alla presenza di degenti e di visitatori; emerge quindi la necessità di disporre quanto segue per non esporre gli stessi a rischi non connessi allo svolgimento della specifica mansione o ruolo.

I datori di lavoro dell'impresa committente ed appaltatrice, o loro delegati, prima dell'inizio delle attività potranno disporre, ove necessario, un programma cronologico dettagliato dei lavori o delle attività individuando le fasi maggiormente critiche, affinché si possa promuovere una riunione operativa, al fine di:

- Definire gli spazi operativi necessari alle varie tipologie di lavori, ivi comprese le aree da destinarsi allo stoccaggio temporaneo del materiale e di manovra dei mezzi della ditta aggiudicataria.
- Concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori (es. raccolta rifiuti).
- Valutare, anche attraverso gli orari di lavoro, l'effettiva contemporaneità di presenza del personale/utenze sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza.
- Definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di momentanea sospensione delle attività di alcuni reparti, qualora si renda necessario.

A seguito della riunione, le cui conclusioni dovranno essere verbalizzate dal Committente, si dovrà provvedere ad adeguare il DUVRI.

9.2 Attività di cooperazione e coordinamento fra datori di lavoro e lavoratori autonomi

9.2.1 Personale di Imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale ed attrezzature

Il personale delle imprese subappaltatrici (es: conducenti di veicoli per fornitura di materiali) dovrà essere preliminarmente informato dei rischi presenti nell'attività e reso edotto delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente documento unico di valutazione dei rischi di interferenza. La misura di prevenzione è a cura dell'impresa appaltatrice principale.
Ciascuna impresa subappaltatrice dovrà designare un responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile dell'impresa appaltatrice.
Il nominativo del preposto dell'impresa subappaltatrice dovrà essere comunicato prima dell'inizio di qualsiasi attività al Responsabile incaricato dal Committente, il quale autorizzerà l'inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.
In particolare, si dovrà fornire un'adeguata informazione sulle aree che sono utilizzabili all'interno o vicine a quelle oggetto del lavoro.

Inoltre, nel presente documento è previsto che le procedure di prevenzione indicate siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi a cui vengono sub-appaltate alcune delle opere.

L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato dai vari datori di lavoro che si susseguono, con consegna al committente o suo incaricato, di una dichiarazione sottoscritta.

10 Valutazione dei rischi

10.1 Introduzione

La sezione Valutazione dei rischi è elaborata in fase di gara, seguendo indirizzi conformi a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
In particolare, si analizzano in via preliminare, le attività e le fasi delle attività che si intende affidare in appalto.
Di esse sono individuati i fattori di rischio che possono interferire nelle specifiche attività aziendali, comprendendo ogni forma di pericolo, e rivolta a qualsiasi persona coinvolta anche in attività non svolte dal committente.
I criteri utilizzati per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione sono quelli di consentire l'eliminazione (ove possibile) o la riduzione del rischio interferente individuato.

10.2 Fattori di rischio presso i luoghi

La gara in oggetto interessa diverse aree della sede clinica di ISMETT e, quindi, rischi. Pertanto, si è proceduto a valutare il fattore di rischio individuato, descrivendo e fornendo i comportamenti generali e di precauzione che eliminano o riducono il rischio presente nei luoghi di lavoro.

L'attività svolta da ISMETT è complessa ed articolata e comporta la presenza di numerosi fattori di rischio che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto.

Si elencano, quindi, detti fattori e si riportano misure tecniche, organizzative e procedurali da adottare da parte dell'appaltatore per eliminare o ridurre i rischi.

Rischio	Comportamenti generali e precauzioni (Procedure, misure o cautele)
Biologico **AP –Accettabile** Legato alla presenza di agenti biologici negli ambienti di lavoro, in atto risulta contenuto e gestibile tramite specifiche norme di comportamento. Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine o attrezzature o sue parti.	***Avvertire*** Dirigenti o Preposti del reparto del proprio accesso nel reparto/servizio. *Accertarsi* con il Dirigente o Preposto della necessità di indossare o utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). ***Evitare*** di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso. ***Durante*** gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste, al fine di non costituire pericolo od intralcio. ***Applicare*** le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee presenti.

Rischio	Comportamenti generali e precauzioni (Procedure, misure o cautele)
Chimico **AP –Accettabile** Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze. Tale rischio risulta trascurabile per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.	***Avvertire*** Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio, per gli interventi da eseguire. ***Accertarsi*** della necessità di indossare/utilizzare i DPI. ***Evitare*** di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera. Durante gli interventi lavorativi ***evitare*** di entrare in contatto con luoghi, attività persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio. ***Applicare*** le *norme igieniche* evitando di portarsi le mani alla bocca od agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. ***Non toccare*** bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (osservare i simboli di pericolo e le informazioni contenute sull'etichetta dei prodotti). ***Astenersi*** dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e, comunque, all'interno dei luoghi della sede clinica, interni ed esterni (fumare, etc). ***Fornire*** le schede di sicurezza aggiornate secondo la normativa vigente (CLP) di tutti le sostanze chimiche utilizzate. All'ingresso in laboratorio ***accertarsi*** *(*mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare i dispositivi di protezione individuale.
Elettrico **AP –Accettabile** In ogni ambiente esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale qualificato.	E' vietato intervenire o utilizzare energia elettrica senza precisa autorizzazione ed accordi con il **personale tecnico o con i preposti.** Qualunque intervento sugli impianti elettrici dell'Istituto deve essere preventivamente autorizzato. Al fine di garantire un idoneo contenimento del rischio elettrico, il personale utilizzatore di impianti e attrezzature elettriche deve porre particolare attenzione affinché questi siano in buono stato, perfettamente funzionanti e non danneggiati: ogni situazione ritenuta non idonea, deve essere segnalata tempestivamente per provvedere ad attivare verifiche ed interventi del caso. È opportuno che l'allacciamento di apparecchi elettrici alla rete ospedaliera, a qualsiasi titolo, sia preceduto da una verifica degli stessi da parte del personale preposto al controllo delle apparecchiature, per accertarne la rispondenza alle norme di sicurezza vigenti e la compatibilità con rete elettrica ospedaliera.

Rischio	Comportamenti generali e precauzioni (Procedure, misure o cautele)
Radiazioni Ottiche Artificiali **AP –Accettabile con prescrizioni** Le sorgenti di radiazioni ottiche artificiali sono rappresentate da laser o da raggi UV e sono contrassegnate con l'apposito pittogramma. Il rischio di esposizione è presente presso la sede clinica.	L'accesso in tali zone è consentito esclusivamente previa autorizzazione del Responsabile dell'Unità. Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare DPI.

10.3 Individuazione e analisi dei rischi da interferenze

Nell'analisi dei rischi sono stati presi in considerazioni sia le attività con rischi interferenti e sia le attività incompatibili.
L'indice di rischio (IR) che rappresenta una valutazione qualitativa del rischio da interferenza individuato, è determinato in una classica matrice, come il prodotto tra la probabilità di accadimento del fenomeno in analisi, per la magnitudo delle potenziali conseguenze.

Indice di rischio (IR)		Probabilità		
		BASSA	MEDIA	ALTA
MAGNITUDO	BASSA	Accettabile	Accettabile con prescrizioni	Non accettabile
	MEDIA	Accettabile con prescrizioni	Non accettabile	Assolutamente Non accettabile
	ALTA	Non accettabile	Assolutamente Non accettabile	Assolutamente Non accettabile

I rischi di interferenza concreti per l'appalto in oggetto che sono stati presi in considerazione nel presente documento sono:

- ☐ Ambienti e luoghi di passaggio
- ☐ Urti contro attrezzature della ditta appaltatrice
- ☐ Incendio e situazioni di emergenza
- ☐ Uso di attrezzature
- ☐ Rischio elettrico
- ☐ Esposizione al rischio biologico
- ☐ Esposizione al rischio chimico
- ☐ Radiazioni Ottiche Artificiali

Legenda

A	Accettabile	Le normali precauzioni con cui ogni datore di lavoro mitiga i rischi di mestiere, la perizia dovuta alla professionalità di ciascun lavoratore e le misure standard per contenere i rischi di ambiente sono sufficienti a rendere accettabile il rischio complessivo. Laddove all'attività di un'impresa si sovrappongano scenari di rischio diversi, dovuti anche ai rischi ambientali del committente o ad altre lavorazioni in zona, i rischi sono particolarmente moderati.
AP	Accettabile con prescrizioni	Aggiuntive rispetto a quanto ogni singola impresa sarebbe già tenuta ad applicare per la specificità delle proprie attività
NA	Non accettabile	Salvo con misure eccezionali (se idonee a contenere comunque il rischio per i lavoratori) e sorveglianza costante per il tempo strettamente necessario per fermare le lavorazioni limitando danni materiali a cose o produzioni
ANA	Assolutamente non accettabile	Le lavorazioni non possono essere avviate o, se già in atto, dovranno essere sospese anche a costo di danni materiali elevati

Nel presente documento **non sono riportati i rischi specifici** delle lavorazioni delle imprese i quali sono analizzati e gestiti dalle stesse nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

10.4 Valutazione dei rischi da interferenze attesi

Le fasi di lavoro del servizio oggetto della gara determinano l'origine di rischi di interferenza. La valutazione è effettuata mediante scheda di controllo e valutazione che riportano anche le misure di prevenzione e protezione da adottare **(allegato C).**

Sede Clinica	Gli ambienti di lavoro nei quali saranno svolte le attività prevedono la presenza di personale dipendente ISMETT/UPMC e di altre aziende (manutenzioni, etc) nonché pazienti e visitatori. L'accesso all'area della sede clinica, con autovettura, dovrà avvenire dal piano -1.

11 Stima dei costi della sicurezza

11.1 Premessa

In base a quanto indicato nella Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008, dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici, la stima dei costi della sicurezza deve essere eseguita secondo le disposizioni di cui al DPR 222/2003. L'art. 7 della norma innanzi indicata, prescrive l'obbligatorietà della stima analitica. Al comma 3, infatti, si legge: "La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole a corpo ed a misura".
Il citato art. 7, inoltre, al comma 1 precisa quali sono i costi da valutare nella redazione della stima; si tratta:

a) degli apprestamenti (es. ponteggi, trabatelli, etc);
b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all'esecuzione del contratto presso i locali/luoghi del datore di lavoro);
d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
e) delle procedure previste per specifici motivi dì sicurezza;
f) degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Di rilievo l'introduzione, nell'elenco degli elementi da considerare per l'effettuazione della stima dei costi della sicurezza, degli interventi finalizzati alla sicurezza richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni e dei soli DPI dovuti alle interferenze tra le lavorazioni.
Nei costi della sicurezza rientra, quindi, anche l'eventuale incremento di spesa per lo sfasamento temporale o spaziale delle lavorazioni quando questo è connesso ad esigenze di sicurezza, ad esempio per evitare l'insorgere di rischi elevati dovuti ad interferenze tra le lavorazioni.
Le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendono necessari per la presenza di interferenze tra diverse lavorazioni.
Per la redazione della stima occorre (art. 7, comma 3) fare riferimento ad elenchi prezzi standard o specializzati oppure a listini ufficiali, vigenti nell'area interessata; nel caso in cui ciò non sia possibile dovranno utilizzarsi analisi dei costi complete e desunte da indagini di mercato.
Gli oneri della sicurezza così determinati (art. 7, c. 4) devono essere compresi nell'importo totale ed individuano la parte del costo dell'opera/servizio da non assoggettare a ribasso d'offerta.

L'appaltatore deve invece indicare nell'offerta i costi della sicurezza specifici afferenti all'esercizio dell'attività svolta; la stazione appaltante dovrà valutare, anche in quei casi in cui non si procede alla verifica delle offerte anomale, la congruità dei costi indicati rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio.

11.2 Metodo utilizzato per la stima dei costi della sicurezza

In conformità a quanto stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/08, e dall art. 7 del DPR n.222/03, si provvede a redigere specifico computo per gli oneri della sicurezza, facendo riferimento al **Nuovo Prezzario Unico Regionale per i Lavori Pubblici** adottato dalla Regione Sicilia nel 2013.
I costi unitari indicati nel computo sono comprensivi, quando necessario, dei costi dei materiali di consumo necessari, di trasporto, della manodopera per la posa ed il recupero, della manodopera per le verifiche periodiche e per la manutenzione.
Nel caso di apprestamenti o di opere fra loro alternativi, si è scelto, in genere, quello di più comune impiego in relazione alle caratteristiche della tipologia dell'appalto.
Si deve, altresì, evidenziare che nel caso del servizio oggetto d'appalto, non è semplice prevedere lo svolgimento delle singole attività e la conseguente organizzazione del servizio oggetto dell'appalto.
Sulla base di una valutazione globale del servizio da espletare, si sono comunque definiti gli oneri della sicurezza secondo una quantificazione complessiva per ciascuna voce di costo.

L'analisi svolta ha evidenziato oneri per la sicurezza e, pertanto, **la stima non soggetto a ribasso d'asta risulta essere pari a €500,00 (cinquecento/00).**

12 Aggiornamento della valutazione dei rischi da interferenze

Il presente documento viene aggiornato ogni qualvolta:

- ☐ Emergono variazioni sostanziali nelle condizioni operative tali da comportare ulteriori fonti di rischio da interferenze e/o aggravare i rischi già esistenti ed individuati.
- ☐ Variano i soggetti che operano nel luogo di lavoro, indicati come soggetti coinvolti (ad es: nuovo contratto di appalto).

Resta fermo la necessità del verbale di riunione di cooperazione e di coordinamento e, laddove richiesto, del permesso di lavoro come da procedura aziendale.

13 Valutazioni conclusive

L'analisi e la valutazione dei rischi, effettuate per le attività sopra riportate, hanno evidenziato che l'adozione delle specifiche misure di prevenzione indicate nel relativo allegato di questo documento consentano di ridurre il rischio ad un **livello accettabile con prescrizioni**.

14 Sottoscrizione del Documento

Delegato del Datore di Lavoro	Dipartimento/Reparto	Firma
Pier Giulio Conaldi	Laboratorio Patologia, Microbiologia, Virologia, Unità di Medicina Rigenerativa e Terapie Cellulari	

Preposto	Dipartimento/Reparto	Firma
Giuseppe Pitucco	Laboratorio Patologia, Microbiologia, Virologia, Unità di Medicina Rigenerativa e Terapie Cellulari	

Delegato del Datore di Lavoro	Dipartimento/Reparto	Firma
Antonio Capuana	Ufficio tecnico e beni patrimoniali	

Preposto	Dipartimento/Reparto	Firma
Serafino Lo Verde	Ufficio tecnico e beni patrimoniali	

Palermo, _____

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	**Azienda**	**Firma**
Massimiliano Amato	ISMETT srl	
Giovanni Ruvolo	ISMETT srl	
Pietro Tagliareni	ISMETT srl	

L'obbligo di cui all'art. **50 c.5 del D.Lgs. 81/08** (attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza), di seguito riportato, è assolto dal **Datore di lavoro di ISMETT** con l'apposizione della firma sul DUVRI da parte degli RLS ovvero con la condivisione del testo del Documento in formato elettronico nella cartella **\\ismett.edu\dfspa-civ\Publicdata\RLS\DUVRI.**

(art. 50 c.5. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dei lavoratori rispettivamente del datore di lavoro committente e delle imprese appaltatrici, su loro richiesta e per l'espletamento della loro funzione, ricevono copia del documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3).

Inoltre, si ribadisce quanto riportato all'**art.50 c.6 del D.Lgs. 81/08**: Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è tenuto al rispetto delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del **segreto** industriale relativamente alle informazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi e nel documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3, nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

DITTA APPALTATRICE:

Datore di Lavoro		Firma

_____, _____

Preposto	Dipartimento/Reparto	Firma

_____, _____

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Dipartimento/Reparto	Firma

_____, _____

Allegato A - Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza

Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza

Durante le attività lavorative, verranno osservate le misure generali di tutela, in particolare:

- il mantenimento del luoghi dell'azienda in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- riduzione dei rischi alla fonte;
- programmazione della prevenzione con controlli periodici al fine di verificare nel tempo l'efficacia della misure di prevenzione adottate;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che è meno pericoloso;
- priorità alle misure di prevenzione collettiva rispetto alle misure di prevenzione individuale;
- utilizzo limitato di agenti fisici, chimici nei luoghi di lavoro;
- misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso e lotta antincendio;
- uso della segnaletica di sicurezza ed indicazione delle zone di intervento;
- programmazione della manutenzione periodica delle attrezzature, degli impianti, degli ambienti di lavoro con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza;
- informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro;
- istruzioni adeguate ai lavoratori che svolgono lavorazioni particolari o pericolose.

Allegato B - Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

Misure di coordinamento per la gestione delle emergenze, lotta antincendio ed evacuazione

Poiché una porzione dell'edificio potrà essere occupata, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni qualora si verifichi un emergenza di primo soccorso o lotta antincendio per la protezione dei lavoratori e delle persone presenti si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

Per la gestione delle emergenze il personale delle imprese dovrà essere **edotto** in merito al **piano di evacuazione vigente** nei luoghi di lavori, alle procedure di inizio e fine evacuazione, la posizione dei punti di raccolta, delle vie di uscita e dei percorsi di fuga.
La ditta appaltatrice dovrà operare in modo tale da non occupare le zone dedicate al riparo o alla fuga in caso di emergenza e di evacuazione.

Riferimento per i primi interventi: addetti designati e addestrati alla prevenzione incendi dalla impresa committente e appaltatrice (se presenti), i quali in caso di incendio dovranno coordinarsi tra di loro.

PROCEDURA ANTINCENDIO (CONDITION F)

Chiunque noti un principio di incendio deve:

1. Far allontanare persone dalle vicinanze dell'incendio, se presenti
2. **Chiamare** il numero interno 118 per segnalare la presenza di un principio di incendio (Condition F) e l'area interessata o **Attivare** l'allarme rompendo il vetro dell'allarme a rottura vetro più vicino
3. Mettere in sicurezza le attrezzatura di pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso
4. Chiudere tutte le porte
5. Spostarsi oltre le porte tagliafuoco (porte REI) più vicine (vedi planimetria)
6. Attendere l'arrivo della squadra antincendio ed indicare la direzione dell'incendio.

PROCEDURA EVACUAZIONE (CONDITION Evacuation)

L'evacuazione di emergenza può verificarsi a seguito di allarme per incendio, per eccezionali eventi naturali o altri motivi che possono mettere in pericolo l'incolumità delle persone.
Nel caso in cui venga annunciata la Condition Evacuation (Evacuazione) i lavoratori delle imprese presenti devono:

- ☐ Mantenere la calma evitando di provocare panico che ostacolerebbe le operazioni di evacuazione
- ☐ Mettere in sicurezza le attrezzatura e le sostanze di pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso
- ☐ Seguire le istruzioni e le indicazioni degli incaricati all'emergenza
- ☐ Abbandonare i luoghi di lavoro, senza correre, attraverso le scale di emergenza o uscite di sicurezza più vicine il cui passaggio è libero, senza attardarsi a raccogliere gli effetti personali
- ☐ Non utilizzare ascensori o montalettighe, i quali possono restare bloccati
- ☐ Aiutare le persone qualora fossero in difficoltà
- ☐ Recarsi e restare presso i punti di raccolta, indicati dalla segnaletica, dove verrà fatto l'appello da parte del Responsabile delle Emergenze.

Misure di coordinamento per la gestione delle emergenze di primo soccorso

In caso di emergenze di primo soccorso si dovrà fare riferimento per i primi interventi:

Soccorso Interno
I dipendenti dell'impresa appaltatrice, in caso di emergenza o di situazioni di pericolo, dovranno comunicare con il centralino dell'ISMETT, il quale si attiverà secondo le procedure di emergenza in essere e che provvederà ad avvertire gli addetti designati e addestrati alla gestione delle emergenze antincendio e di primo soccorso.

I lavoratori dell'impresa appaltatrice designati quali addetti alle emergenze e antincendio, in caso di infortunio o malore di una persona dovranno (se presenti) intervenire e/o coordinarsi con gli addetti della committente.

Si ricorda che l'impresa appaltatrice deve provvedere in proprio a dotare gli addetti al Primo Soccorso del materiale richiesto per legge e a renderlo disponibile per i lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto.

PROCEDURE GESTIONE EMRGENZE PRIMO SOCCORSO

Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/03 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione

PROCEDURE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Rimuovere prontamente eventuali cause dell'infortunio ancora presenti, evitando di mettere a repentaglio la propria incolumità.

Avvisare subito il preposto e/o l'incaricato alla gestione delle emergenze che attiverà le procedure per l'emergenza sanitaria ed organizzerà il facile accesso da parte dei soccorritori.

Non cercare di muovere la persona inanimata, specie se ha subito un forte trauma si sospetta la presenza di fratture o lesioni alla colonna vertebrale a meno che non e ne sia l'assoluta e immediata necessità (pericolo di crolli, incendio nei locali).

Non abbandonare la persona coinvolta ma rassicurarla in attesa dei soccorsi.

Allegato C – Schede di valutazione dei rischi e dei costi per la sicurezza

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rif.COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
1.	**Area di cantiere**	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☒ App.1 → App.2	AP	(Comm, App) In caso di cantiere temporaneo localizzare un percorso di entrata/uscita per il personale della ditta appaltatrice, evitando rigorosamente le interferenze di trasporto con l'attività clinica. Programmare l'intervento nelle fasce di orario in cui l'attività delle sedi è meno intensa. (App) Evidenziare con idonea cartellonistica l'accesso limitato ai soli operatori all'area di cantiere.	☒	☒	☒	A
2.	**Coperture o strutture non pedonabili**	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	A	(Comm) Segnalare la presenza di coperture o strutture non pedonabili. Vietare l'accesso all'area indicata. (App) Rispettare il divieto di transito. (Comm) Provvedere affinché le aperture al suolo siano circondate da parapetto normale e da tavola fermapiede oppure essere coperte da tavolato solidamente fissato e di idonea resistenza.	☒	☒	☐	A
3.	**Comunicazioni di accesso e controllo**	☐ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	A	(App) Al fine di tutela dai rischi specifici, le operazioni devono essere sempre comunicate in anticipo e/o concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto e del reparto. (App) Il personale della ditta deve essere riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto. (App) E' obbligo dei referenti della Ditta in appalto la comunicazione di eventuali rischi specifici durante l'accesso del personale di ISMETT/UPMC	☒	☒	☐	

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rif.COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
4.	**Caduta da luoghi sopraelevati**	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP	(App) Utilizzare ponteggi o trabattelli a norma. (App) Attenersi alle disposizione del che espongono il lavoratore al rischio di caduta da luoghi sopraelevati. (App) Assicurare che le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiamo una profondità superiore a 50 cm siano dotate di parapetto e tavola fermapiede o convenientemente sbarrate in modo di prevenire la caduta di persone.	☒	☒	☐	
5.	**Dislivelli o pendenze pericolose**	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	A	(Comm) Indicare e mantenere con idonea segnalatica la presenza di dislivelli a pavimento (p.es. pavimento galleggiante in locale). (App) Segnalare la presenza di dislivelli generati temporaneamente.	☒	☒	☐	
6.	**Scale fisse**	☒ Comm. → App. ☐ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	A	(Comm) Garantire l'accesso alle scale fisse.	☒	☐	☐	
7.	**Scale portatili e trabattelli**	☐ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP	(App) Uso corretto di scale a trabattelli. Usare scale portatili di altezza adeguata ai lavori da svolgere. Usare scale e trabattelli in buono stato e a norma CE. Il personale di supporto che si dispone al piede della scala deve indossare copricapo di sicurezza.	☒	☒	☐	
8.	**Aperture nel suolo o nelle pareti**	☒ Comm. → App. ☐ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	A	(Comm) Segnalare la presenza di aperture nel suolo o alle pareti. Vietare l'accesso all'area indicata. (App) Rispettare il divieto di transito.	☒	☒	☐	

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rif.COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
9.	**Caduta di oggetti o materiali dall'alto**	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☒ App.1 → App.2	**AP**	(Comm) Ove possibile sospendere le attività che espongono gli operatori al rischio di caduta di oggetti o materiali dall'alto, ovvero delimitare l'area. (App.) Delimitare l'area durante l'uso di scale o trabattelli. Indossare copricapo di sicurezza per qualsiasi lavoro con esposizione a rischio di caduta accidentale di materiale (per esempio operaio al piede di una scala, al piede di un ponteggio mobile, etc.) (App) I materiali per le attività previste all'esterno e/o in altezza devono essere nelle quantità minime indispensabili per lavorazioni previste e posizionati nelle parti interne e lontani dai bordi della copertura.	☒	☒	☒	A
10.	**Ribaltamento di oggetti o attrezzature**	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**AP**	(App.) Il trasporto delle attrezzature con carrelli dovrà avvenire a velocità e con le cautele che impediscano il ribaltamento con particolare riferimento nelle curve cieche, ed in prossimità degli accessi ad ascensori e laboratori. Le attrezzature e le apparecchiature dovranno essere assicurate al mezzo di trasporto. Usare carrelli a norma CE. In caso di trasporto materiale ingombrante, stabilire un percorso idoneo.	☒	☒	☐	
11.	**Pavimenti bagnati / pericolosi**	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**AP**	(App e Comm) Segnalare con idonea cartellonistica la presenza di pavimenti bagnati. (App) In caso di sversamento accidentale la ditta dovrà contattare il preposto segnalando l'accaduto senza lasciare incustodita l'area interessata.	☒	☒	☐	

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rif.COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
12.	**Cavi elettrici a media tensione**	☒ Comm. → App. ☐ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**AP**	(Comm) Sospendere l'attività di manutenzione e mettere in sicurezza i cavi elettrici ad alta tensione.	☒	☒	☐	
13.	**Ascensori e montacarichi**	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**A**	(App) L'uso degli impianti di sollevamento deve essere autorizzato dagli addetti alla sicurezza interna e nel rispetto della portata massima. (App) Attenersi alle disposizioni interne per l'uso di impianti di sollevamento (p.es. percorsi sorco/pulito).	☒	☒	☐	
14.	**Impianti elettrici a bassa tensione**	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**AP**	(App) Utilizzare apparecchiature alimentate elettricamente dotate di marcature CE e IMQ e con gli involucri di isolamento elettrico o protezione non danneggiati. (App) Evitare l'uso di cavi prolunga o adattatori; ove necessario, concordare con l'Ufficio tecnico e patrimoniale le modalità di alimentazione delle macchine elettriche (p.es. con la realizzazione di impianti di alimentazione provvisori). (Comm) Mettere a disposizione appresaggi di portata adeguata al carico elettrico delle attrezzature elettriche. Disalimentare le linee elettriche non necessarie all'attività. (Comm) L'interruzione dell'erogazione elettrica per lavori in corso dovrà essere sempre segnalata sul quadro comandi in modo da evitare che occasionalmente il personale addetto ripristini l'erogazione durante l'esecuzione dei lavori. (Comm, App) Cavi scoperti sotto tensione devono essere adeguatamente segnalati. (App) Il personale della Ditta deve essere formato e addestrato all'impiego in sicurezza delle	☒	☒	☐	

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rif.COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
				apparecchiature e degli impianti elettrici.				
15.	**Organi meccanici in movimento**	☒ Comm. → App. ☐ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP	(Comm) Non lasciare incustoditi gli organi meccanici in movimento privi delle protezioni. (Comm) Segnalare e delimitare le zone di lavorazione.	☐	☒	☐	
16.	**Proiezione di schegge, scintille** **Parti sporgenti, elementi taglienti**	☐ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP	(App) Durante le fasi di manutenzione con produzione di schegge, disporre di pannelli di schermatura (non combustibili) e usare la massima cautela nelle operazioni. (Comm) Allontanare dall'area materiale infiammabile e facilmente combustibile. (App) Segnalare e delimitare le zone di lavorazione.	☒	☒	☐	
17.	**Ambienti di lavoro ristretti / poco ventilati / poco illuminati**	☒ Comm. → App. ☐ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	A	(Comm) Liberare lo spazio in prossimità delle aree interessate alle attività. (Comm, App) Negli ambienti, intercapedini e cunicoli destinati al passaggio di impianti, di difficile accesso e con possibilità di inquinamento (infiltrazioni d'acqua e di scarichi), nei quali è possibile che si debba occasionalmente intervenire per attività, l'accesso è sottoposto ad autorizzazione, con rigide condizioni di sicurezza, che deve essere rilasciata dall'Ufficio tecnico e patrimoniale. (App) Verificare la concentrazione di ossigeno in ambienti ristretti e poco ventilati (p.es. indiana, cunicoli) prima di effettuare sopralluoghi e interventi di manutenzione. (App, Comm) Informare e formare i lavoratori sul rischio e sulle modalità operative da attuare per attività in cunicoli e in ambienti poco ventilati. (App) Indossare idonei DPI (p.es. maschere con	☒	☒	☐	

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rif.COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
				filtri). (App) Approntare idonee procedure per la gestione di emergenze. Assicurare sempre la presenza di almeno due operatori.				
18.	**Tubazioni o recipienti di fluidi pericolosi, in pressione o ad alta temperatura**	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**A**	(Comm) Mettere in sicurezza le tubazioni e/o recipienti nelle aree interessate per la manutenzione degli impianti. (App) Avviare l'attività sull'impianto solo dopo la messa in sicurezza dello stesso.	☒	☒	☐	
19.	**Uso delle attrezzature di lavoro**	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**A**	(App) Le attrezzature in uso dovranno essere conformi ai requisiti di sicurezza così come definite dal D.Lgs.81/08 art. 70 commi 1, 2, 3 e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica. L'uso sarà esclusivo del personale della ditta appaltatrice.	☐	☒	☐	
20.	**Investimento o incidenti (Autovetture ed automezzi in genere)**	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**AP**	(App) I mezzi dovranno spostarsi o fare manovra nelle zone di scarico/carico sempre a "passo d'uomo" e mantenendo la visibilità (direttamente o tramite collaboratori a terra). (App) Nel caso di compresenza di più camion di scarico merci, per evitare le interferenze, è necessario che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo, senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento. (App.) Dare precedenza all'ambulanze e seguire le eventuali indicazioni fornite dagli addetti della sicurezza. (App) Usare carrelli a norma e di idonea portata. I percorsi interni per tutte le attività devono essere concordate con il referente dell'appalto e devono essere individuati privilegiando i percorsi a minor densità di presenze. (Comm, App) Il trasporto di materiali ingombranti	☒	☒	☐	

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rif.COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
				e/o pesanti e dei pazienti deve avvenire con due operatori.				
21.	**Movimentazione materiali (traino, spinta, sollevamento)**	☐ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**AP**	(App) E' a carico della ditta l'utilizzo di apparecchi di sollevamento e di trasporto o comunque riduttivi della movimentazione manuale. (App) Utilizzare carrelli con ruote gommate (silenziate) per la movimentazione all'interno della sede clinica.	☒	☒	☐	
22.	**Prodotti chimici pericolosi**	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**AP**	(Comm, App) Liberare l'area interessata all'attività e concordare le modalità e gli orari di accesso per effettuare l'attività, in modo che sia possibile programmarla quando sia ridotta l'attività assistenziale e di supporto. (App.) In caso di uso di prodotti chimici fornire le SDS (Schede di Sicurezza) al RSPP. Nel caso di uso colle, vernici, etc prediligere prodotti a base acquosa, poco volatili e a basso impatto ambientale. (App) In caso di sversamento o fuoriuscita accidentale contattare immediatamente il preposto senza lasciare incustodita l'area interessata.	☒	☒	☐	A
23.	**Biologico**	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**AP**	(App) Concordare con il referente dell'appalto o con il coordinatore dell'area le modalità e gli orari di accesso per effettuare l'attività in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali e ricevere le indicazioni sulla necessità di indossare specifici DPI. (App) Applicare i principi di buona prassi igienica, in particolare la corretta igiene delle mani. (App.) Attenersi alle disposizioni impartite dal preposto ISMETT durante le attività all'interno delle sale operatorie e nelle aree di interventistica clinica. (App) Si raccomanda al personale della ditta di non avvicinarsi e non toccare senza autorizzazione	☒	☒	☐	

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rif.COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
				contenitori, siringhe, flaconi, etc. e di segnalare tempestivamente ogni eventuale contatto accidentale o problema al personale di ISMETT. (App) Indossare i DPI previsti per la tutela dal rischio biologico (guanti in lattice monouso, mascherina, tuta, etc).				
24.	**Gas, vapori, fumi, polveri, fibre**	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**AP**	(App) In caso di fuoriuscita accidentale di gas, vapori, etc in ambiente circostante, il personale della ditta dovrà allontanarsi dai luoghi secondo le indicazioni impartite dal preposto ISMETT. (App) Mantenere il motore dell'automezzo spento durante le manovre di carico/scarico.	☒	☒	☐	
25.	**Laser, UV**	☒ Comm. → App. ☐ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**AP**	(Comm) Assicurare che tutte le cappe chimiche dotate di lampade UV non siano attive o siano opportunamente schermate durante le operazioni di manutenzione. (App) Segnale al preposto l'eventuale rischio di esposizione a laser/UV proveniente dall'apparecchiatura in uso.	☒	☒	☐	**A**
26.	**Asfissia** **(minore concentrazione di ossigeno)**	☒ Comm. → App. ☐ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**AP**	(App) In caso di fuoriuscita accidentale di gas asfissiante (p.es. elio, anidride carbonica, azoto), abbandonare l'ambiente di lavoro secondo le indicazioni del preposto o del personale presente. Vedi anche **Ambienti di lavoro ristretti / poco ventilati / poco illuminati**	☒	☒	☐	
27.	**Rumorosità ambientale**	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**AP**	L'ospedale è luogo di cura per gli ammalati, si raccomanda di contenere al minimo ogni rumore prodotto durante il lavoro, limitando anche al necessario la comunicazione verbale ad alta voce. (App) Mantenere il motore dell'automezzo spento durante le manovre di carico/scarico. (Comm, App) Gli orari di effettuazione delle lavorazioni rumorose dovranno essere concordate con il referente dell'appalto; tenuto conto delle	☒	☒	☐	

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rif.COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
				peculiarità della sede clinica, interruzioni delle lavorazioni rumorose potranno essere richiesta anche in modo estemporaneo. (Comm) Segnalare le aree con emissioni di rumore superiori ai valori di azione (85 dBA) e informare il referente della ditta anche con trasmissione della valutazione dei rischi di esposizione al rumore.				
28.	**Microclima. Temperatura elevata / Temperatura bassa / Umidità**	☒ Comm. → App. ☐ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**AP**	(App) Effettuare la valutazione dei rischi per adottare idonee misure per le attività che espongono i lavoratori allo stress termico (p.es. locale caldaie).	☒	☒	☐	
29.	**Gas infiammabili o combustibili**	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**AP**	(Comm) Eliminare la presenza di gas/liquidi infiammabile, e ossigeno in bombole dall'area interessata ai lavori di installazione delle apparecchiature. (App) Ridurre al minimo consentito lo stoccaggio di gas infiammabili e/o prodotti combustibili in ISMETT	☒	☒	☐	
30.	**Incendio**	☐ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**AP**	*Gli ospedali sono classificati come strutture a **rischio elevato** di incendio.* All'interno è vietato fumare e usare fiamme libere. (App) Evitare l'accumulo di materiali combustibili. (App) Non causare l'ostruzione delle vie di esodo o il bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco e non manomettere, spostare o modificare i mezzi di protezione predisposti (estintori, segnaletica, armadi antincendio etc). (App) Far prendere visione al personale le procedure di gestione dell'emergenza incendio affisse. (App) In caso di allarme da dispositivo acustico - visivo seguire le istruzioni del personale di servizio e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri. In caso di evidenza diretta, chiamare il numero di emergenza interna 118 riferendo il luogo	☒	☒	☐	

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rif.COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
				dell'evento. Verrà lanciata attraverso il sistema di diffusione sonora la condition F. (App) In tutte le sedi diverse dalla sede clinica in caso di allarme da dispositivo acustico - visivo seguire le istruzioni del personale di servizio e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri. (App) E' strettamente necessario seguire scrupolosamente quanto indicato dal personale interno addetto alla gestione di emergenze. (App) Rispettare il divieto di fumare. (App) Partecipare alle esercitazioni anticendio e di evacuazione previste in tutte le sedi.				
31.	**Esplosione**	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**AP**	(App) E' fatto divieto alle Ditta l'utilizzo e lo stoccaggio di sostanze infiammabili e l'installazione di caricabatterie senza autorizzazione dell'Ufficio tecnico.	☒	☒	☐	**A**
32.	**Gestione rifiuti** **Pozzetti della rete fognaria**	☐ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**AP**	(App) Non si possono abbandonare i rifiuti nell'area ospedaliera e non si può usufruire dei cassonetti e aree di deposito temporaneo distribuiti presso le sedi. (App) I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile di proprietà dell'Appaltatore devono essere caricati ed allontanati a cura e spese della stessa ditta, immediatamente. (App) Non immettere in fognatura il prodotto proveniente dall'attività lavorativa; contattare il preposto ed operare secondo le procedure indicate per lo smaltimento. (App) La gestione dei rifiuti deve essere condotta in piena conformità a quanto disposto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.e dalle altre normative ambientali applicabili (classificazione CER, emissione Formulari Identificativi Rifiuti, conferimento a ditta autorizzata, ecc.).	☒	☒	☐	**A**

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rif.COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
				(Comm) ISMETT si riserva di effettuare, al riguardo, delle verifiche e di richiedere le relative evidenze.				
33.	**Aggressione verbale e fisica**	☒ Comm. → App. ☐ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**AP**	(App.) In sede Clinica contattare l'addetto alla sicurezza del piano riferendo l'evento occorso. (Comm) Chiamare il numero di emergenza interno 118 riferendo il luogo e l'evento occorso. Verrà lanciata attraverso il sistema di diffusione sonora la condition Black.	☒	☒	☐	**A**
34.	**Coordinamento, informazione, formazione**	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	**A**	(App) Partecipazione del responsabili lavori alle riunioni di coordinamento organizzate dal datore di lavoro committente. (App) Partecipazione per personale alle simulazioni per le prove di evacuazione e di prevenzione incendio; nonchè a tutte le attività di informazione e/o formazione ritenute opportune dal committente.	☒	☒	☐	**A**

Cod. Rif.	Intervento di prevenzione		Descrizione	Unità di misura	Quantità	Prezzo unità Euro	Costo totale Euro	N. Rif. valutazione	Note
A	**Informazione, Formazione e Addestramento.** **Esercitazioni gestione emergenza** **Attività di coordinamento e cooperazione**	A1	Riunioni di cooperazione/coordinamento RSPP, Preposto	ore	**5**	€ 50,00	**€ 250,00**		Sono stati previsti n.1 incontro per ogni anno di contratto
		A2	Informazione/formazione personale rischi interferenziali	ore	**10**	€ 25,00	**€ 250,00**		Attività di informazione stimata per una squadra composta da n.2 operatori. Da svolgere ogni anno di contratto.

Totale costi per la sicurezza	**€500,00**